

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge
noi siamo innanzi a te,
lodando il tuo nome o Padre,
la nostra alba si volge
alla fonte nascosta
della tua luce.*

*E quando è fonda la notte
noi siamo innanzi a te,
o fonte della luce;
in noi la lode
celebra al di là di quest'ora,
l'alba eterna.*

*Già la tua ora è vicina,
noi siamo innanzi a te,
rivolti alla tua casa;
pronto è il cuore a obbedire*

se la Voce dirà:

«Vieni al Padre».

Salmo CF. SAL 54 (55)

Ho visto nella città
violenza e discordia:

giorno e notte fanno la ronda
sulle sue mura;
in mezzo ad essa
cattiveria e dolore,
in mezzo ad essa insidia,
e non cessano nelle sue piazze
sopruso e inganno.

Se mi avesse insultato
un nemico,
l'avrei sopportato;
se fosse insorto contro di me

un avversario,
da lui mi sarei nascosto.
Ma tu, mio compagno,
mio intimo amico,
legato a me da dolce confidenza!
Camminavamo concordi
verso la casa di Dio.
Io invoco Dio
e il Signore mi salva.

Di sera, al mattino,
a mezzogiorno
vivo nell'ansia e sospiro,
ma egli ascolta la mia voce;
in pace riscatta la mia vita
da quelli che mi combattono:
sono tanti i miei avversari.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Egli [Abramo] credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli (*Rm 4,18*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, aumenta la nostra fede!**

- Ti ringraziamo per ogni fratello e sorella che ci doni per soccorrerci nei momenti di fatica.
- Sii accanto a noi, Signore, nei momenti di sconforto, quando la speranza si affievolisce.
- Ti affidiamo coloro che oggi sono nella sofferenza e non riescono a sperare.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO GAL 2,19-20

Sono stato crocifisso con Cristo:
non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me;
io vivo nella fede del Figlio di Dio,
che mi ha amato e ha dato se stesso per me.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che nel sacrificio dei martiri edifichi la tua Chiesa, mistico corpo del Cristo, fa' che la gloriosa passione, che meritò a sant'Ignazio una corona immortale, ci renda sempre forti nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA RM 4,13.16-18

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ¹³non in virtù della Legge fu data ad Abramo, o alla sua discendenza, la promessa di diventare erede del mondo, ma in virtù della giustizia che viene dalla fede. ¹⁶Eredi dunque si diventa in virtù della fede, perché sia secondo la grazia, e in tal modo la promessa sia sicura per tutta la discendenza: non soltanto per quella che deriva dalla Legge, ma anche per quella che deriva dalla fede di

Abramo, il quale è padre di tutti noi – ¹⁷come sta scritto: «Ti ho costituito padre di molti popoli» – davanti al Dio nel quale credette, che dà vita ai morti e chiama all'esistenza le cose che non esistono.

¹⁸Egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: «Così sarà la tua discendenza». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 104 (105)

Rit. Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza.
oppure: Il Signore è fedele per sempre.

⁶Voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.
⁷È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra i suoi giudizi. **Rit.**

⁸Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,
⁹dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco. **Rit.**

⁴²Così si è ricordato della sua parola santa,
data ad Abramo suo servo.

⁴³Ha fatto uscire il suo popolo con esultanza,
i suoi eletti con canti di gioia. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. GV 15,26B.27A

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito della verità darà testimonianza di me,
dice il Signore,
e anche voi date testimonianza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 12,8-12

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁸«Io vi dico: chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio dell'uomo lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio; ⁹ma chi mi rinnegherà davanti agli uomini, sarà rinnegato davanti agli angeli di Dio.

¹⁰Chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo, gli sarà perdonato; ma a chi bestemmierà lo Spirito Santo, non sarà perdonato.

¹¹Quando vi porteranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle autorità, non preoccupatevi di come o di che cosa discolparvi, o di che cosa dire, ¹²perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta del nostro servizio sacerdotale, come hai gradito il sacrificio di sant'Ignazio, frumento del Cristo macinato nel martirio, per formare il pane a te consacrato. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Sono frumento del Cristo:
ch'io sia macinato dai denti delle belve
per diventare pane puro e santo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Ci sostenga e ci rinnovi, Signore, il pane che abbiamo spezzato alla tua mensa nella nascita al cielo del martire sant'Ignazio, perché con le parole e con le opere ci dimostriamo autentici cristiani. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Discendenza

Per l'apostolo Paolo vi è una sorta di bisogno di «discendenza» (Rm 4,18), senza la quale la vita sembrerebbe perdere uno dei suoi caratteri fondamentali autenticanti che sarebbe, appunto, la fecondità. Mentre scrive ai cristiani che sono in Roma, Paolo sembra riflettere con più ampia libertà sulla gra-

zia che è stata data dall'Altissimo al popolo di cui l'apostolo è parte, e di cui, però, sente far parte anche tutti coloro che fino a quel momento ne sembravano esclusi. Due elementi sembrano lavorare e trasformare il cuore credente di Paolo. Il primo è la certezza di una continuità necessaria tra le forme della Legge e gli spazi di promessa che, attraverso la pedagogia dell'osservanza e della pratica dei comandamenti, via via si aprono per tutti, non esclusi gli stessi figli d'Israele chiamati a dare sempre più profondità alla loro fedeltà all'alleanza. Per questo, con solennità e gratitudine, Paolo afferma di Abramo: «Egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto» (4,18). Eppure questa certezza di discendenza, che si fa devozione nei confronti dell'ascendenza di fede, trova un nuovo fondamento, o forse, ritrova un fondamento ancora più profondo di quello cui si era abituati: «Eredi dunque si diventa in virtù della fede, perché sia secondo la grazia, e in tal modo la promessa sia sicura per tutta la discendenza» (4,16).

Il Signore Gesù radicalizza questo processo di appartenenza fondandolo non più su un senso di eredità, ma rifondandolo sulla scelta di libertà e di consapevolezza che si fa appello a ciascuno: «Io vi dico: chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio dell'uomo lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio» (Lc 12,8). Di questo dinamismo interiore, che si fa processo di confessione e di riconoscimento, il vero prota-

gonista è lo «Spirito Santo» (12,10.12), il quale sembra presiedere nel cuore dei credenti questo cammino di inserzione radicale nel mistero di un'appartenenza personale, che va ben oltre la stessa adesione al «Figlio dell'uomo». Tutto ciò diventa cifra della rivelazione di Dio nel Verbo fatto carne, e sembra toccare un livello ancora più profondo e universale di esperienza della fede e di professione di fede. L'immagine con cui oggi ci lascia il Signore Gesù è quella di una discendenza spirituale, che va ben oltre il segno di ogni spirituale appartenenza che si esprima in dogmi e riti: «Perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire» (12,12).

Dunque non siamo soli nel cammino di testimonianza, quella testimonianza che, come declina la Parola, può anche diventare fortemente esigente: «Quando vi porteranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle autorità...» (12,11). Il Signore Gesù non ci chiede di comportarci come degli eroi, ma di essere – con una profonda e inalterata semplicità – testimoni di una verità che ci precede e ci accompagna, e che sempre ci supera. Di questa siamo chiamati a essere riflesso diafano, inerme, sereno, pacificato e pacificante, senza mai cedere all'inganno dell'ingenuità e, tantomeno, della superficialità.

Signore Gesù, rendici saldi come il nostro padre Abramo, ma non lasciare mai che cediamo alla durezza di uno sterile rigorismo. Persino nel momento della prova, quando il rifiuto e la persecuzione potranno segnare il ritmo della nostra esistenza, donaci di essere sereni e non solo pacifici, ma persino pacificanti.

Cattolici, anglicani, luterani

Ignazio di Antiochia, vescovo e martire (107).

Ortodossi

Memoria del santo profeta Osea (VIII sec. a.C.) e del santo martire Andrea di Creta (767).

Copti ed etiopici

Anna, la profetessa madre di Samuele.